

Sintesi della situazione

Precipitazioni Nel mese di Settembre 2026 sono caduti mediamente in Veneto circa **89 mm** di precipitazione; la media del periodo 1991-2020 è di **110 mm** (mediana 109 mm). Gli apporti meteorici mensili sul territorio regionale sono **inferiori alla media (-19%)** e sono stimabili in circa **1635 milioni di m³** di acqua.

Le massime precipitazioni del periodo sono state registrate nel Veneziano orientale dalle stazioni di Portogruaro (Lugugnana) con 291 mm, Bibione con 264 mm ed Eraclea con 200 mm, si segnalano anche i 173 mm caduti ad Asiago (VI) ed i 167 mm caduti a Pedescala (VI). Le minime precipitazioni sono state rilevate nel medio e basso Polesine dalle stazioni di Adria-Bellombra con 12 mm, Porto Tolle – Pradon con 14 mm, Rosolina - Po di Tramontana con 14 mm e Villadose con 16 mm.

Nel corso del mese di settembre i giorni durante i quali sono cadute la maggior parte delle precipitazioni mensili sono stati:

- 9-10: le precipitazioni sono state scarse o modeste solo nel Basso Polesine (sotto i 20 mm), mentre sul resto della regione si sono registrati quantitativi molto più abbondanti, superando gli 80-100 mm nella maggior parte delle stazioni. Particolarmente intense le piogge cadute sulla costa orientale, con accumuli superiori ai 200 mm a Bibione e Portogruaro.
- 17-18: le precipitazioni hanno interessato quasi tutto il territorio regionale, con apporti modesti nei settori settentrionali e meridionali. I quantitativi più rilevanti si sono concentrati sulla fascia centrale e soprattutto sulla costa orientale, dove le stazioni di Bibione e Portogruaro hanno superato nuovamente i 60 mm.

A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1991-2020, sono state riscontrate condizioni assai diversificate:

- di **deficit pluviometrico** del: -39% sul Po, -32% sul Bacino Scolante, -31% sull'Adige, -25% sul Brenta, -22% sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco, -19% sul Piave e -11% sul Livenza;
- **nella norma** sul Sile (-1%);
- di **deciso surplus pluviometrico** sul Tagliamento (+110%), Lemene (+60%) e Pianura tra Livenza e Piave (+26%).

Le precipitazioni dell'anno idrologico 2025-26 (da ottobre a settembre) stimate per il Veneto sono mediamente di circa **872 mm**; la media del periodo 1991-2020 è di **1129 mm** (mediana 1094 mm). Gli apporti del periodo rimangono **inferiori alla media (-23%)** e sono stimabili in circa **15996 milioni di m³** di acqua.

Le massime precipitazioni del periodo sono state registrate sulle Prealpi centrali e orientali dalle stazioni di: Rifugio la Guardia (Recoaro Terme VI) con 1577 mm, Turcati (Recoaro Terme VI) con 1495 mm, Valpore Monte Grappa (Seren del Grappa BL) con 1378 mm, Recoaro Mille (Recoaro Terme VI) con 1372 mm e Bosco del Cansiglio (Tambre d'Alpago BL) con 1371 mm; si segnalano anche i 1245 mm cumulati a Bibione (VE).

Le minime precipitazioni sono state rilevate dalle stazioni di: Adria-Bellombra (RO) con 505 mm, S. Apollinare (Rovigo) con 547 mm, Vangadizza (Legnago VR) con 547 mm, mm e Lonigo (VI) con 553 mm.

A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1991-2020, sono state riscontrate condizioni:

- di **deficit pluviometrico** del: -29% sul Piave (dal 1991 sono stati registrati apporti inferiori, pari a 955 mm, solo nell'anno idrologico 95/96, mentre nel 21/22 gli apporti di 1119 mm risultavano leggermente superiori agli attuali 1062 mm), -27% sul Brenta (dal 1991 apporti inferiori nel 21/22 e nel 02/03), -27% sull'Adige, -25% sul Livenza, -21% sul Po, -16% sul Sile, -14% sul Bacino Scolante, -11% sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco e -6% sulla Pianura tra Livenza e Piave;

- **nella norma** sul Lemene (-3%) e sul Tagliamento (+9%).

precipitazione media in Veneto	gen- 26	feb- 26	mar- 26	apr- 26	mag- 26	giu- 26	lug- 26	ago- 26	set- 26	ultimo quadrim.	ultimo trim.	ultimo bim.	cumulata dal 01 ott. 2025	cumulata dal 01 gen. 2026
mese (mm)	73	77	54	32	94	85	85	87	89	346	261	176	872	676
media storica 1991-2020 (mm)	53	58	68	94	114	100	93	99	110	402	302	209	1129	789
scarto (%)	38%	33%	-21%	-66%	-17%	-15%	-9%	-12%	-19%	-14%	-14%	-16%	-23%	-14%
scarto (mm)	20	19	-14	-63	-20	-15	-8	-12	-21	-56	-41	-33	-257	-113

Indice SPI Per il periodo di 1_mese: l'indicatore segnala normalità sulla gran parte del Veneto, condizioni siccitose da moderate a severe sul Basso Polesine e condizioni umide, da moderate a severe, sulla costa settentrionale.

Per il periodo di 3_mesi: condizioni di siccità interessano soprattutto il settore settentrionale della regione, in particolare quello prealpino dove lo SPI raggiunge valori riconducibili alle classi moderata e severa; localmente vi sono segnali di umidità sulla zona di confine tra le province di Verona e Rovigo.

Per i periodi di 6_e_12_mesi: il deficit pluviometrico coinvolge ampie porzioni del Veneto, con un indice di siccità da moderata a severa su tutta la parte centro settentrionale e occidentale della regione.

Riserve nivali Sulla montagna veneta, oltre i 2000 m di quota, anche il mese di settembre è risultato molto più caldo del normale, con uno scarto, rispetto alla media del trentennio 1991-2020, pari a circa +3°C. Il mese di settembre 2026 va classificato come il secondo più caldo degli ultimi 40 anni, dopo quello del 2023.

La prima decade del mese è stata, fino al giorno 8, molto più calda della norma. Fra il giorno 9 ed il giorno 10 si è verificato un drastico calo termico, in concomitanza con un episodio di maltempo; successivamente le temperature sono oscillate attorno ai valori normali. La fase più calda si è avuta fra il giorno 4 ed il giorno 8, quella più fredda dal 22 al 25.

Sulla Marmolada (stazione posta a 3250 m) la temperatura è scesa sottozero solo in 13 giorni (minima assoluta -5.1°C il 24 ed il 25), mentre ha superato i +10°C in tre giorni ad inizio mese (massima assoluta di +10.6°C il giorno 7).

Le precipitazioni sono risultate leggermente inferiori alla norma, con scarti compresi fra il -5% e il -30%. L'episodio di maltempo più significativo si è verificato nei giorni 9 e 10, mentre la neve non è mai scesa sotto i 3000 m (solo nella serata del giorno 10 il limite delle nevicate è sceso fino a circa 3000 m). Dopo la fine della fase fredda (periodo 22-25 settembre), in concomitanza con un sensibile rialzo termico che ha riportato lo zero termico a quote prossime a 4000 m negli ultimi giorni del mese, sono ripresi i processi di ablazione dei ghiacciai.

Lago di Garda Il livello del lago si mantiene sostanzialmente stabile, con valori in linea con quelli di agosto; alla data del 30 settembre il livello medio risulta di **poco inferiore al 25° percentile**, mentre il valore medio mensile è di poco superiore al 25° percentile.

Serbatoi *I consistenti cali del mese di settembre sono da mettere anche in relazione con le Norme di Attuazione del vigente Piano di Gestione del Rischio Alluvioni che indicano la necessità di mantenere, come ogni anno a partire da metà settembre, prefissati livelli di salvaguardia nei principali invasi (Pieve di Cadore, Santa Croce, Corlo) allo scopo di consentire una adeguata moderazione (laminazione) delle piene.*

Nei principali serbatoi del Piave i volumi invasati sono risultati, nel mese di settembre, **in generale calo**, intervallato da un incremento alla fine della prima decade; il volume totale al giorno 30 è di **71.4 Mm³** (-13.3 Mm³ dalla fine di agosto), pari al **43% di riempimento**, valore **sotto la media del periodo** (-22%, -19.7 Mm³) e al **10° percentile**. A seguire, la situazione al giorno 30 settembre:

- Pieve di Cadore è al 28% di riempimento (sotto la media: -46%), ed è al 3° percentile, ed è sotto la quota di laminazione;
- Santa Croce è al 48% di riempimento (poco sotto la media: -16%) ed è al 20° percentile, anch'esso sotto la quota di laminazione;
- Mis è al 49% di riempimento (nella media: -6%), corrispondente al 50° percentile.

Sul serbatoio del Corlo (Brenta) il volume invasato, **in forte calo**, fino a raggiungere una quota inferiore a quella di laminazione, al 30 settembre è pari a **8.4 Mm³** (-10.0 Mm³ dalla fine di agosto), corrispondente al **22% di riempimento**, **sotto la media del periodo** (-41%, -5.9 Mm³) ed è al **3° percentile**.

Falda La situazione generale nell'ultimo mese è in alcune zone migliorata, grazie a locali innescamenti di dinamiche di ricarica, ma nelle zone più lontane dagli assi di ricarica non si sono registrati incrementi significativi e, per alcune stazioni (Schiavon, Castagnole), i livelli sono molto simili a quelli del 2022. In particolare:

- nel settore occidentale (alta pianura veronese) la ricarica stagionale si è esaurita, con un po' di anticipo rispetto alle tempistiche medie, e le variazioni mensili sono minime, risultando di -3 cm a Villafranca e +3 cm a San Massimo; nelle due stazioni il confronto tra valore medio mensile e livello atteso è, rispettivamente, del -76% e -79%, e la quota a fine mese risulta pari al 5° e 6° percentile, risultando, per il periodo, il secondo valore minimo dopo quello di settembre 2023;
- nel settore centrale (alta pianura vicentina e padovana) le precipitazioni occorse tra fine agosto e la prima metà di settembre hanno innescato delle dinamiche di ricarica, ben riscontrabili a Dueville e a Cittadella, giungendo però solo parzialmente nei territori lontani dagli assi di ricarica, come a Schiavon, dove il calo del livello si è fermato per una decina di giorni per poi riprendere, anche se a ritmi decisamente meno sostenuti rispetto a quelli degli ultimi mesi; nelle tre stazioni appena citate le variazioni nel corso del mese sono, rispettivamente, di +57 cm, +9 cm e -27 cm; il confronto tra media mensile e media di lungo periodo è di -79%, -88% e -102%, e il valore a fine mese è pari al 10°, 15° e minimo storico per Schiavon;
- nel settore orientale (alta pianura trevigiana) a settembre si sono innescate significative dinamiche di ricarica solo in alcune zone (es. stazione di Varago), ma nel complesso i livelli rimangono molto bassi, risultando ovunque il secondo valore minimo per il periodo, superiore solo a quelli di settembre 2022; le variazioni mensili delle quattro stazioni monitorate sono comprese tra -9 cm (Castagnole) e +44 cm (Varago); il confronto tra livello medio mensile e livello atteso è compreso tra -98% (Castagnole) e -73% (Castelfranco) e, a fine mese, il livello corrisponde ad un valore pari al 5° percentile per tre stazioni e al 3° per Castagnole, dove i livelli sono solo leggermente superiori a quelli del minimo storico per il periodo del 2022;
- nell'area di media e bassa pianura, pur nella variabilità di ogni singola stazione, si osservano, in genere, locali e temporanei innalzamenti nella prima metà del mese e successivi abbassamenti; a Cimadolmo la falda (molto influenzata dal fiume Piave) mostra, nel complesso, una variazione di +34 cm, un confronto tra valore medio mensile e valore atteso pari a -41% e un livello a fine mese corrispondente al 34° percentile; per la stazione di Eraclea, la cui zona è stata coinvolta da notevoli apporti di precipitazione in due occasioni e quindi il dato della stazione deve essere considerato come situazione particolare, gli stessi parametri sono, rispettivamente, +78 cm, +29% e 85° percentile.

Portate *La scala di deflusso relativa alla stazione di Feltre sul T. Sonna è attualmente chiusa; a causa di anomalie nella lettura dei livelli idrometrici, e in attesa di una risoluzione del problema evidenziato, la stazione di Pedescala sul T. Astico non viene analizzata in questo mese. I dati giornalieri di portata della stazione di S. Stefano sul T. Padola posso risultare lievemente sovrastimati. I dati giornalieri di Boara Pisani sul F. Adige risultano leggermente sovrastimati.*

Nel mese di settembre sulle sezioni montane del Piave a regime naturale si osservano **deflussi variabili**, in risposta alle precipitazioni occorse nella prima decade del mese, ma comunque **contenuti e in generale calo dall'inizio della seconda decade**, con valori a fine mese poco inferiori o simili a quelli di fine agosto. I dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure di deflusso in alveo, mostrano una portata media del mese di settembre:

- compresa tra 5° e 25° percentile su Padola a S. Stefano, Boite a Cancia, Cordevole a Saviner e Fiorentina a Sottorovei;

- poco superiore al 25° percentile sul Boite a Podestagno e sul Piave a Ponte della Lasta.

Rispetto alla media storica mensile, i deflussi sono inferiori del: -34% sul Fiorentina a Sottorovei, -32% sul Cordevole a Saviner, -31%\-19%, rispettivamente, sul Boite a Cancia e a Podestagno, -28% sul Padola e -19% sul Piave a Ponte della Lasta; rispetto al mese di settembre 2022, le medie di quest'anno risultano, ad eccezione del Cordevole, poco inferiori e variabili tra -2% e -27%. La portata al giorno 30 è generalmente intorno a ½ della media storica allo stesso giorno, ed è inferiore al 5° percentile su Boite a Cancia e Fiorentina, e compresa tra 5° e 25° percentile sulle rimanenti stazioni. Il valore del contributo unitario al 30 settembre è poco variabile e contenuto, e compreso tra i 10 l/s*km² del Cordevole e Fiorentina e i 15 l/s*km² del Boite a Podestagno; il contributo medio mensile è superiore rispetto a quello di fine mese, e compreso tra i 14 l/s*km² del Cordevole e i 24 l/s*km² del Boite a Podestagno. A scopo integrativo, la stazione di Mareson sul T. Maè mostra un contributo unitario medio pari a 21 l/s*km² (contributo al 30 settembre pari a 12 l/s*km²).

Sul bacino prealpino del T. Sonna a Feltre non sono possibili analisi sui deflussi del mese di settembre; le portate giornaliere registrate nelle stazioni di Pont sul T. Caorame, Gena sul T. Mis, Fisterre sul T. Ardo e Visome sul T. Turriga, evidenziano contributi unitari medi mensili significativamente contenuti e compresi tra i 9 l/s*km² del Turriga e i 18 l/s*km² del Caorame; i valori a fine mese variano tra i 5 l/s*km² e i 23 l/s*km² preso le medesime sezioni.

Sull'alto Bacchiglione le portate registrate a settembre sul bacino dell'alto T. Posina sono **variabili**, in risposta alle precipitazioni occorse nelle prime due decadi del mese, ma **decisamente contenute e in calo nell'ultima decade**; i dati strumentali della stazione idrometrica di Bazzoni sul T. Posina mostra una portata media del mese di settembre significativamente bassa e pari a circa ¼ del valore medio storico (minimo storico), così come la portata al giorno 30. I valori del contributo unitario medio mensile, sono assai limitati e pari a 6 l/s*km² (4 l/s*km² al 30 settembre).

Il volume defluito totale in questo anno idrologico (dal 01 ottobre), per le stazioni con la necessaria continuità nei dati, risulta sempre inferiore al volume medio storico: -42% sul Fiorentina (inferiore al 5° percentile), -41% sul Padola a S. Stefano (inferiore al 5° percentile), -37% sul Cordevole, -35%\-31% sul Boite rispettivamente a Cancia (minimo storico) e a Podestagno, e -41% sul Posina.

Alla data del 30 settembre 2026 le portate dei maggiori fiumi veneti, **in ripresa nella parte centrale del mese** a seguito delle precipitazioni verificatesi nei giorni dal 10 al 12, si mantengono comunque **sensibilmente inferiori alle medie storiche mensili**, con l'unica eccezione del Gorzone a Stanghella, il quale evidenzia deflussi solo lievemente inferiori alla media storica.

Il deflusso medio mensile risulta, di conseguenza, inferiore al 5° percentile su Adige, Bacchiglione e Livenza, poco sopra il 5° percentile sul fiume Po, e compreso tra 25° e 50° percentile su Brenta e Gorzone.

Rispetto alla media storica mensile i deflussi sono risultati inferiori del: -69% sul Bacchiglione a Montegalda, -46% sull'Adige a Boara Pisani, -43% sul Po a Pontelagoscuro, -42% sul Livenza a Meduna di Livenza, -28% sul Brenta a Barziza e -3% sul Gorzone a Stanghella.